

PREMESSA

Ager - agroalimentare e ricerca - è un progetto voluto e realizzato da un gruppo di Fondazioni che, condividendo obiettivi e risorse, ha deciso di sostenere attività di ricerca scientifica al fine di dare nuovo impulso al settore agroalimentare italiano.

In questa sua seconda edizione **Ager** si avvale della collaborazione di 9 Fondazioni di origine bancaria (**Fondazione di Bolzano, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**) e di **Fondazione con il Sud**.

Ager, dopo aver finanziato nel corso della precedente edizione progetti di ricerca nei comparti cerealicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo e zootecnico, intende ora intervenire in ambiti molto diversi fra loro, scelti per il loro ruolo strategico o per le forti potenzialità di crescita e, in ogni caso, con un elevato fabbisogno di ricerca. In particolare i nuovi settori sono: **acquacoltura, agricoltura di montagna, olivo e olio e prodotti caseari**.

Le Fondazioni vogliono contribuire al miglioramento dei processi produttivi ed allo sviluppo di tecnologie per: consolidare la *leadership* dei prodotti agroalimentari italiani, garantire ai consumatori cibo di alta qualità nutrizionale, salutistica e sensoriale, coniugare rese elevate con la sostenibilità ambientale delle filiere agricole.

Per perseguire i propri obiettivi, le 10 Fondazioni **Ager** si sono organizzate in un'Associazione temporanea di scopo, attribuendo il ruolo di capofila e poteri di rappresentanza a Fondazione Cariplo.

Le Fondazioni di origine bancaria sono persone giuridiche private, dotate di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, perseguono scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Fondazione con il Sud, invece, nasce su iniziativa delle Fondazioni di origine bancaria e del mondo del volontariato, allo scopo di rafforzare, valorizzare e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale.

1 - CONTESTO DI RIFERIMENTO

Inquadramento economico

A livello mondiale l'acquacoltura ha ormai superato la produzione della pesca e si prevede raggiungerà i 2/3 della produzione alieutica complessiva entro il 2030 (FAO, 2014). Questa prospettiva induce ad individuare nell'acquacoltura il pilastro sul quale fondare una nuova politica nazionale di sviluppo del settore ittico.

Il comparto produce 200.000 t annue di prodotto per un fatturato complessivo di poco superiore ai 500 milioni di euro (ISMEA, 2013). I produttori italiani puntano prevalentemente alla qualità del prodotto e alla sua sostenibilità, piuttosto che alla quantità vendibile.

Poco più della metà delle imprese di acquacoltura sono dedicate alla produzione di pesci (acqua dolce e acqua salata), poco meno della metà a quella di molluschi (acqua salata e acqua salmastra) e l'1% circa alla produzione di crostacei (acqua salata). Secondo l'Associazione Piscicoltori Italiani (API), il 60% della produzione è concentrata al Nord, 18% al Centro e 22% al Sud del Paese.

La molluschicoltura (con prevalenza della mitilicoltura) è la principale voce dell'acquacoltura nazionale in termini di quantità; in termini invece di valore prodotto, il 66% è dato dalla piscicoltura (*in primis* trote, di cui il nostro paese è il primo produttore a livello europeo). Sempre con riguardo alla piscicoltura, si registra un *trend* crescente della produzione di storioni (connessa, più che altro, alla produzione e vendita di caviale) in aumento del 9% circa in media ogni anno, ormai dal 2002.

A fronte di questa panoramica nazionale, solo un terzo del pesce che ritroviamo nel piatto è di provenienza italiana ed il bilancio *import/export* risulta fortemente negativo. Il problema riguarda tutta l'Europa, ma l'Italia è il paese dell'Unione maggiormente deficitario. Desta particolare stupore il consolidato bilancio negativo per produzioni come orate, spigole e mitili per le quali l'Italia vanta condizioni ambientali e capacità tecniche ed imprenditoriali che renderebbero possibile un'offerta assolutamente concorrenziale.

Il mercato di riferimento per le nostre produzioni rimane quello nazionale, ma appare ormai chiaro come l'offerta italiana risulti decisamente insufficiente.

Criticità e potenzialità

I prezzi della produzione nostrana da acquacoltura sono sistematicamente superiori rispetto a quelli della merce di importazione, il che indica la necessità di adottare strategie improntate alla differenziazione e valorizzazione del prodotto italiano. Se questa considerazione vale in generale per molti altri settori produttivi, nel caso specifico della piscicoltura si aggiunge il fatto che fino al 60% dei costi di produzione è rappresentato dall'approvvigionamento dei mangimi. Il prezzo di mercato dei mangimi infatti è in costante aumento come conseguenza della progressiva limitazione nella disponibilità di farina ed olio di pesce - che ne rappresentano l'ingrediente di base - dovuta all'eccessivo sfruttamento della risorsa alieutica oceanica. In risposta a tale problematica, si è ormai diffuso l'impiego di mangimi prodotti con materie prime a costo più contenuto. Purtroppo però la sostituzione totale o parziale della farina e dell'olio di pesce con fonti proteiche e lipidiche alternative, si rivela nella maggior parte dei casi controproducente sotto molti aspetti, determinando - tra le altre cose - una riduzione delle *performance* di accrescimento, un incremento delle deiezioni e delle patologie ed una riduzione della qualità complessiva del prodotto finale, con evidenti ripercussioni negative sia in termini economici che ambientali.

In aggiunta a ciò, il comparto acquicolo nazionale soffre di carenze di carattere strutturale e funzionale che ne mortificano la posizione. La natura del problema è quindi ben più ampia di quella meramente economica, investendo anche la sfera politica, sanitaria e sociale.

A controbilanciare queste problematiche, per una parte tipicamente italiane per l'altra valide a livello globale, vi sono tuttavia forti potenzialità che fanno dell'acquacoltura un settore con buone prospettive di sviluppo anche per il nostro Paese. In Italia esistono condizioni oggettive e praticabili per fare impresa in acquacoltura che sono: tradizione, competenze, coste potenzialmente vocate alla realizzazione di pratiche di allevamento sostenibile, importanti zone umide quali le grandi e piccole lagune, gli stagni costieri, le saline e gli stagni salsi. In secondo luogo, lo spazio di mercato domestico è ampio e offre opportunità interessanti. In Italia, il consumo *pro capite* di prodotti ittici è arrivato a 20 kg/anno e rispecchia un andamento che, a livello mondiale, ha portato negli ultimi 40 anni a raddoppiare i consumi medi, con una diffusione del fenomeno pressoché lineare in tutti i Paesi del mondo. Attualmente i prodotti ittici assicurano la fornitura di circa il 17% delle proteine animali assunte nella dieta dell'uomo ed il loro consumo svolge anche un ruolo di primaria importanza nei riguardi dello stato di salute della popolazione, in virtù del loro contenuto in acidi grassi Ω 3 che sembra correlato ad una riduzione del rischio di cardiopatie e in parte anche di tumori.

2 - OBIETTIVI DEL BANDO

In questo contesto, **Ager** intende contribuire alla realizzazione di progetti scientifici finalizzati al conseguimento di risultati che siano in grado di incidere a breve termine sullo sviluppo dell'acquacoltura italiana, con specifico riferimento alla piscicoltura che ne rappresenta un'importante quota di mercato.

In particolare si mira a promuovere un'adeguata strategia alimentare dei pesci in allevamento così da poter rispondere, contemporaneamente ed efficacemente, ad alcuni tra i fabbisogni prioritari del settore tra i quali il contenimento dei costi di produzione, la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti ed il miglioramento della qualità del prodotto finale.

A tale scopo verranno selezionati progetti di ricerca - della durata massima di 3 anni - che siano orientati allo studio e alla risoluzione delle principali problematiche derivanti dall'impiego in acquacoltura di mangimi formulati con materie prime di origine vegetale ed animale diverse dalla farina e dall'olio di pesce, al fine di migliorare - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - lo stato sanitario, le *performance* di accrescimento, la qualità nutrizionale, merceologica e sensoriale del pesce allevato, nonché la resa alla macellazione nel caso di prodotti trasformati.

Le ricerche potranno proporre nuove formulazioni o migliorare quelle esistenti, affrontando in ogni caso la tematica attraverso un approccio fortemente multidisciplinare.

3 - LINEE GUIDA

3.1 - Soggetti ammissibili

Saranno presi in esame progetti presentati da enti, esclusivamente organizzati in partenariati, che svolgano direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti identificati dal bando.

La sede del capofila dovrà ricadere entro il territorio di intervento delle Fondazioni aderenti ad **Ager**, come definito al punto 5.4 della voce "Guida alla Presentazione".

In considerazione delle finalità di **Ager** sono ammessi partner siti, indifferentemente, entro e al di fuori del territorio di riferimento delle Fondazioni. E' inoltre ammessa la partecipazione di partner stranieri qualora questi contribuiscano in maniera significativa alla realizzazione delle ricerche proposte.

Il partenariato dovrà prevedere esclusivamente la partecipazione di enti ammissibili al contributo delle Fondazioni, secondo i criteri di eleggibilità definiti al punto 5.3 della voce "Guida alla Presentazione". Unitamente alle proposte progettuali, dovranno essere presentate le comunicazioni di adesione al partenariato di tutti gli enti partecipanti, secondo il modello fornito.

3.2 - Piano di comunicazione

Ager vuole assicurare che i progetti finanziati e i risultati acquisiti durante ed al termine della ricerca siano ampiamente e prontamente comunicati e divulgati alla comunità scientifica, agli *stakeholder* ed alla società civile. Il progetto pertanto dovrà prevedere, come parte integrante della ricerca, un "Piano di comunicazione" redatto in base alle *Linee guida per le attività di comunicazione e di disseminazione dei risultati* scaricabili dal sito www.progettoager.it.

La mancanza di una corretta stesura e gestione del piano di comunicazione adottando le indicazioni riportate nelle *Linee guida* può portare, anche a progetto approvato, ad una riduzione della quota di finanziamento richiesto per l'attività di comunicazione.

3.3 - Piano economico

Il contributo **Ager** prevede la copertura del 100% dei costi totali di progetto (addizionali e spese correnti). La richiesta di contributo dovrà essere coerente con il piano sperimentale proposto, con le dimensioni del partenariato, con la durata del progetto e con la disponibilità di budget indicata nel bando.

I progetti dovranno presentare un piano economico che preveda esclusivamente le categorie di spesa di seguito elencate, nel rispetto dei relativi massimali (laddove previsti):

- **Costi ammortizzabili (*Amortizable costs*)**. Tale categoria di spesa non dovrà superare la soglia del 15% dei costi addizionali di progetto. Potrà riguardare il costo totale sostenuto per l'acquisto di attrezzature o programmi *software* di uso pluriennale, non già disponibili nelle dotazioni del partenariato e di cui si dimostri la reale necessità per la realizzazione del piano sperimentale. In questa categoria di spesa potranno essere ricompresi gli importi da sostenere nell'ipotesi di affitto di attrezzature e per eventuali opere murarie occorrenti all'installazione
- **Personale non strutturato (*Temporary staff*)**
- **Prestazioni professionali di terzi (*Sub-contractors and consultants*)**
- **Materiali di consumo (*Consumables*)**
- **Spese correnti (*Overheads*)**. Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 5% calcolata sulla somma dei costi addizionali di progetto
- **Attività di comunicazione/disseminazione e altre spese gestionali (*Communication and dissemination activities and other costs*)**. Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 15% dei costi addizionali di progetto. Potrà riguardare spese per le tipologie di attività indicate nelle *Linee guida per le attività di comunicazione e di disseminazione dei risultati*, oltre che per missioni, *meeting* tra partner e corsi di formazione da parte dei ricercatori coinvolti nel progetto.

Si raccomanda di fornire il dettaglio sulla composizione delle categorie di spesa mediante l'apposito *format* di cui al punto 5.1 della voce "Guida alla Presentazione" giustificando, laddove possibile, gli importi indicati con preventivi o simili.

In fase di compilazione della modulistica, il costo totale di progetto coinciderà con il contributo richiesto.

3.4 - Criteri di valutazione

Il Comitato di gestione di **Ager**, sulla base delle valutazioni di un *panel* internazionale di esperti indipendenti atto a garantire obiettività e terzietà di giudizio (*peer review*), selezionerà i progetti meritevoli di contributo. Al termine del processo i giudizi degli esperti saranno trasmessi ai proponenti, a prescindere dall'esito della valutazione.

Oltre alla qualità scientifica nel suo complesso e all'adeguatezza del piano economico, la valutazione di merito terrà in considerazione i seguenti elementi:

- le esperienze pregresse degli enti partecipanti al partenariato, dimostrabili attraverso risultati di natura scientifica e/o applicativa relativi allo specifico settore
- l'approccio metodologico
- l'innovatività della ricerca proposta
- il valore aggiunto di ciascun partner e il suo livello di integrazione entro il gruppo di ricerca
- il contributo della ricerca proposta alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale) del settore
- il contributo della ricerca proposta al miglioramento della qualità (igienico-sanitaria nutrizionale e sensoriale) del pesce allevato
- le prospettive di trasferibilità dei risultati della ricerca e le potenziali ricadute economiche
- l'adeguatezza del piano di comunicazione
- la capacità di offrire percorsi di crescita professionale per giovani ricercatori

3.5 - Progetti non ammissibili al finanziamento

Non saranno finanziati i progetti che presenteranno le seguenti caratteristiche:

- richiesta di finanziamento per attività già oggetto di altri finanziamenti
- richiesta di finanziamento per creazione di nuovi centri di ricerca
- richiesta di finanziamento che non preveda il reclutamento di giovani ricercatori in formazione

4 - BUDGET

Il budget a disposizione del presente bando ad invito ammonta a 1,5 milioni di euro.

Il Comitato di gestione di **Ager** avrà facoltà di ridefinire ulteriormente il budget entro i limiti delle disponibilità dell'iniziativa.

5 - GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

5.1 - Modulistica e invio

Per presentare un progetto è necessario collegarsi al sito www.progettoager.it dove sarà possibile scaricare i 4 moduli di presentazione qui sotto elencati:

- “Anagrafica capofila”
- “Progetto sintetico”
- “*Project presentation form*” (tale documento costituisce la descrizione dettagliata del progetto e sarà oggetto di valutazione da parte del *panel* di esperti indipendenti)
- “*Budget form*” (tale documento costituisce la descrizione dettagliata del piano economico di progetto e sarà oggetto di valutazione da parte del *panel* di esperti indipendenti)

Tali moduli, insieme alle **lettere di adesione al partenariato** (di cui è disponibile un *fac-simile* sul sito), dovranno essere compilati e inviati all’indirizzo e-mail info@pec.progettoager.it **da utilizzare solo per la spedizione dei progetti.**

Non è richiesto, e non sarà comunque preso in considerazione, l’invio di materiale in forma cartacea.

L’adesione al bando è vincolata alla lettura dei seguenti documenti, anch’essi disponibili sul sito www.progettoager.it:

- Linee guida per le attività di comunicazione e disseminazione dei risultati
- Guida alla rendicontazione

5.2 - Procedura di selezione e valutazione delle proposte progettuali

I progetti presentati saranno sottoposti ad una prima selezione sulla base della loro ammissibilità formale e della coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità del bando. In particolare, non potranno accedere alla successiva fase di valutazione i progetti:

- a. presentati da soggetti che non possono essere destinatari di un contributo da parte delle Fondazioni (si veda il punto 5.3 “Enti ammissibili al contributo delle Fondazioni”) anche quando il soggetto partecipi in qualità di partner
- b. presentati con modulistica incompleta o mancante (comprese le lettere di adesione al partenariato)
- c. incoerenti con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando
- d. presentati in ritardo rispetto alla scadenza (farà fede la data di invio dell’ e-mail)

Nel corso di questa prima fase, **Ager** si riserva la facoltà di contattare i soggetti proponenti al fine di acquisire ulteriori elementi utili a verificarne l’ammissibilità. I progetti che non supereranno la fase di selezione riceveranno comunicazione scritta tramite il capofila di progetto.

Solo i progetti che supereranno la suddetta selezione avranno accesso alla valutazione di merito. Al termine dell’intero processo di selezione e valutazione, l’elenco dei progetti finanziati sarà disponibile sul sito www.progettoager.it. L’esito della valutazione verrà in ogni caso comunicato ai soggetti proponenti attraverso comunicazione scritta al capofila.

5.3 - Enti ammissibili al contributo delle Fondazioni di origine bancaria

In base alla normativa di riferimento delle Fondazioni, non possono essere concessi - né direttamente né indirettamente - contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero, delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

Verranno verificate di volta in volta, con riguardo alla situazione e allo stato correnti, le finalità perseguite e le attività svolte dagli enti richiedenti contributi; a tal fine, vengono tra l'altro valutati lo statuto e i bilanci, non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- a. vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b. disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c. preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso esclusi dal contributo della Fondazione:

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato
- i partiti politici
- le organizzazioni sindacali o di patronato
- le associazioni di categoria
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali
- i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione
- le persone fisiche.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

5.4 - Territorio d'intervento delle Fondazioni

Si specifica che il territorio di intervento delle Fondazioni aderenti ad **Ager** ricomprende le seguenti province/regioni così ripartite:

Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano: provincia di Bolzano

Fondazione Cariplo: regione Lombardia e province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: regione Piemonte

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: provincia di Modena

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo: province di Padova e Rovigo

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma: provincia di Parma

Fondazione Banco di Sardegna: regione Sardegna

Fondazione con il Sud: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia

Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo: provincia di Teramo

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone: province di Udine e Pordenone

Si specifica che al fine del rispetto del vincolo della territorialità, si considera indifferentemente la sede operativa o legale dell'ente. In casi dubbi, si consiglia di rivolgersi agli uffici **Ager** (tel +39.02.6239214, simonapinnaia@fondazionecariplo.it) per le opportune verifiche.

Tutti i dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"